

Scene d'ordinaria periferia

➔ «IL CONTAGIO» VENERDI' 8 E SABATO 9 ALLA CAVALLERIZZA REALE PER LA RASSEGNA «FARE GLI ITALIANI»

MONICA SICCA

Dopo Torino e Milano, adesso per «Fare gli Italiani - Teatro», la rassegna dello Stabile torinese curata da Mario Martone e Giovanni De Luna, i riflettori si accendono sulla Roma delle borgate e della moderna periferia. L'appuntamento è alla Cavallerizza Reale venerdì e sabato 8 e 9 aprile alle 20,45 con «Il Contagio», uno spettacolo che Nuccio Siano ha tratto dal romanzo di Walter Siti datato 2008. Il progetto, nato da un laboratorio, vede la

presenza di una quindicina di attori guidati in scena dallo stesso regista nelle vesti di professore. Dai loro dialoghi emerge una città in forte trasformazione, dove non ci sono

confini tra gli anelli periferici, tutto sta amalgamandosi in un'indifferenziata poltiglia urbana. Nessuno si salva in questo percorso, nemmeno la «vitalità» popolare esaltata in

tanti libri e film, in un progressivo imborghesimento che procede parallelo al percorso di una borghesia che assume per sé la legge della giungla, sogni di lusso impossibile, diffidenza

reciproca, assenza di futuro che un tempo - quello cantato tante volte da Pasolini - appartenevano alla borgata. Ne è nato questo spettacolo definito «crudo, intenso, avvolgente»,

un dramma in due atti snodato attraverso le storie vere dei protagonisti, in un viaggio all'interno dei nove appartamenti di una palazzina di periferia. Come quella di Marcello, cocainomane coatto, che preferisce prostituirsi con gli uomini anziché andare a lavorare per ottocento euro al mese. E' sposato con Chiara, lei da ragazzina è stata abbandonata dalla madre e rinchiusa in un collegio di suore, ora non riesce a dargli dei figli e le donne parlano di lei per via del marito dalle «chiappe chiacchierate». E poi tutti gli altri, un'ex pariolina, un ultrà violento, in un vortice che traccia il profilo di un tessuto sociale sconvolto. Per informazioni www.teatro-stabiletorino.it.



Il dramma
 Tratto da
 Nuccio Siano
 dal romanzo
 di Walter Siti
 del 2008,
 narra storie di
 personaggi
 della periferia
 romana

